

## Rassegna stampa del 26 gennaio 2007

---

### Politica

- Il Tempo (Lazio Nord) – “Tra l’Udc provinciale e il sindaco Emili segnali di tensione” 2
- Nuovo Rieti Oggi – “Nuova Rieti, forze fresche per la candidatura di Papalia” 3

### Economia-Lavoro

- Adnkronos – “Rieti: Perilli, distretto montagna nuovo modello sviluppo provincia” 4
- Voci di Piazza – “Nasce il distretto rurale della montagna” 5
- Il Tempo (Lazio Nord) – “Agricoltura, decollano i distretti rurali” 6
- Il Messaggero – “Varato il distretto della montagna” 7
- Il Messaggero – “La prima volta della Triplice a Rieti” 8
- Il Messaggero – “La Triplice alla scoperta della crisi reatina” – “Tnt, Faceo e Oce’: lavoratori esternalizzati in mobilità” 9
- Il Messaggero – “Di Berardino, Raccogli e Paolucci: Ecco come aiutare la Sabina a recuperare le speranze” 10
- Il Tempo (Lazio Nord) – “Sindacato, è il D-Day” 11
- Il Tempo (Lazio Nord) – “Qualche schiarita per la Pavimental. Tnt Logistic, mobilità dei 33 dipendenti” 12
- Voci di Piazza – “Speranze per la Pavimental” 13
- Il Tempo (Lazio Nord) – “Rotazioni e promesse e gli Lsu aspettano” 14
- Nuovo Rieti Oggi – “Fuorilegge tre aziende su quattro” 15
- Voci di Piazza – “Sviluppo, la Triplice riunita a Rieti” 16
- Nuovo Rieti Oggi – “Per il mattatoio fatto il possibile” 17
- Il Messaggero – “Mattatoio, attività ridotta per l’assenza di 4 addetti su 9” 18
- Corriere di Rieti – “Economia ferma al palo: serve una task force” - 19

### Infrastrutture

- Il Tempo (Lazio Nord) – “Viabilità regionale, la giunta ratifica l’intesa” 20
- Agenzie Ominiroma, Adnkronos, Ansa sulla ratifica protocolli viabilità 21-22

Verso le amministrative

## Tra l'Udc provinciale e il sindaco Emili segnali di distensione

di PAOLO DI LORENZO

SEGNALI di distensione tra l'Udc reatino e il sindaco Emili. Ma la pace pre-elettorale è ancora lontana e tutta da conquistare. Qualche giorno fa una spaghet-tata in un ristorante del Pantheon, a Roma, era risultata salutare per ricompattare il centro-destra reatino. Seduti attorno ad un tavolo il vice presiden-te della Camera dei Deputati Baccini, capo indiscus-so dell'Udc del Lazio; il sen. Angelo Maria Cicolani, coordinatore provinciale di Forza Italia, e l'attuale sindaco Giuseppe Emili. Una verifica informale, tan-to per tastare il terreno e capire se poteva andare la riunificazione della Cdl alle prossime elezioni di maggio 2007. Emili aveva fatto sapere ai suoi alleati che la sua salute va meglio e che si sente pronto per continuare la sua esperien-za di primocit-tadino.

Baccini, dal canto suo, aveva detto che la Cdl regionale vede su Rieti la ri-conferma del sindaco

**Nell'esecutivo di  
discuterà di programmi  
e poi di candidati,  
come farà Forza Italia**

uscente, magari strapando un'investitura su Frosino-ne. Naturalmente non poteva essere un "diktat" sui militanti locali ma di un'indicazione di massima che poi Lattanzi e company avrebbero dovuto nell'indi-viduazione di un programma condiviso e nell'asse-gnazione di incarichi ed assessorati in caso di vitto-ria. Ma il pranzo romano è risultato poco gradito, inopportuno nel metodo, ai tre consiglieri comunali Lattanzi, Turina e Boncompagni e ora Emili ha deciso di fare un passo ulteriore: un incontro chiarifi-catore con l'Udc di Rieti.

La data della riunione non è ancora stata decisa, sarà l'Esecutivo del partito a concordarla nei pros-simi giorni. «Discuteremo innanzitutto di programma. Per noi i valori delle famiglie reatine sono fondamen-tali. Poi di candidato e di criteri di gestione della cosa pubblica; mai più accordi al buio ad personam e soprattutto garanzia di politici regionali e naziona-li sull'eventuale accordo».

Ragionamento molto simile quello di Forza Italia. «Un sindaco uscente che è una brava persona diventa automaticamente il candidato naturale della coalizione per maggio 2007 - ha detto Cicolani ai suoi - ovviamente poi c'è il resto e cioè il program-ma, la scelta degli assessori, le prossime elezioni provinciali, i movimenti all'interno del partito e quant'altro. Forza Italia saprà farsi rispettare e saprà rappresentare i suoi elettori».

La neonata lista civica strizza l'occhio al presidente della Nsb

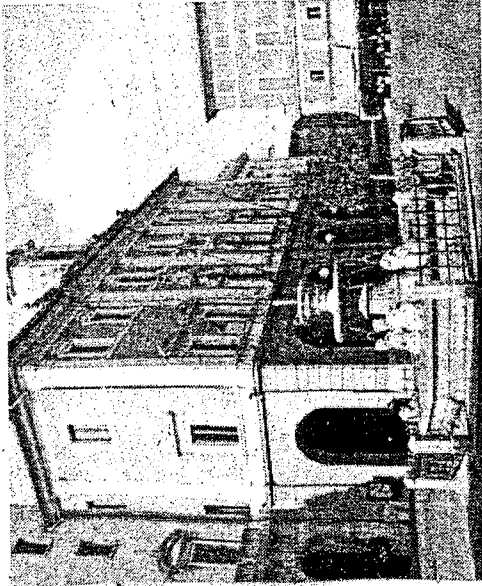
# 'Nuova Rieti', forze fresche per la candidatura di Papalia

## Occupazione e urbanistica le priorità

APPOGGERA' con probabilità il candidato a sindaco Gaetano Papalia la neonata lista civica 'Nuova Rieti'. In capitolo nuovo che va ad aggiungersi al palcoscenico politico locale con un 'manipolo' di nuovi candidati in qualche modo estranei all'attività amministrativa in senso stretto (e pratico) ma pronti ad offrire alla popolazione una valida alternativa sia politica che sociale in vista delle prossime elezioni amministrative.

La nuova lista civica strizza l'occhio al candidato Gaetano Papalia ma le linee programmatiche sono ancora tutte da definire. A dare l'input decisivo per la costituzione della lista è stato il Comitato direttivo dell'associazione 'Nuova Rieti' costituito da Antonio Spadoni, Massimo Bonanni, Gianni Angelucci e Claudio Lelli.

Il palazzo comunale di Rieti



L'input decisivo per la costituzione della lista è venuto dal comitato direttivo dell'associazione 'Nuova Rieti' Il 10 febbraio primo incontro ufficiale

rino dei candidati è quello di rimanere al di fuori (per quanto è ovviamente possibile) dai giochi di potere dei partiti imboccando la strada del pluralismo della partecipazione alla cosa pubblica. In

Alcuni delle grandi te-

matiche che faranno parte della campagna elettorale punteranno sull'occupazione (lavoro, precari, Lsu), il rilancio di un centro storico che stenta a decollare, il turismo con le sue criticità da risolvere e il trasporto pubblico con particolare attenzione al mondo dei pendolari e i collegamenti con la Capitale, L'Aquila e Terni, senza trascurare l'eccezionalità del Polo universitario sabino e il mondo dei giovani intorno al quale ruotano tante problematiche che necessitano al più presto di una concreta soluzione. La compartecipazione di soggetti non troppo vincolati dalle logiche di partito - assicurano dal coordinamento - permetterà ai cittadini di avvicinarsi in maniera più diretta alla vita amministrativa della città assicurando così alla popolazione un coinvolgimento più immediato.

Nuovo **OGGI**  
Rieti

## RIETI: PERILLI, DISTRETTO MONTAGANA NUOVO MODELLO SVILUPPO PROVINCIA

RIETI: PERILLI, DISTRETTO MONTAGANA NUOVO MODELLO SVILUPPO PROVINCIA = 'COSÌ PRODOTTI LOCALI SARANNO VALORIZZATI Roma, 25 gen. - (Adnkronos) - «La nascita del distretto della Montagna rappresenta una grande opportunità per tutto il territorio reatino e l'avvio di un nuovo modello di sviluppo per l'intera provincia», lo ha dichiarato Mario Perilli, presidente della Commissione agricoltura della Regione Lazio, che ha aggiunto: «è una notizia che apprendiamo tutti con grande soddisfazione. Ora potremo costruire progetti innovativi a partire dalle risorse del territorio, dalle sue vocazioni, dalla sua storia e cultura e dal suo patrimonio artistico e ambientale». Perilli ha spiegato che «ora i prodotti di qualità del territorio hanno gli strumenti per essere valorizzati e per diventare un vero e proprio volano per tutta l'economia reatina. La nascita del distretto - ha concluso - è il frutto di un lavoro di concertazione che ha visto come protagonisti il mondo dell'agricoltura e quello delle istituzioni assieme al Presidente Marrazzo e all'assessore Valentini che hanno mantenuto fino in fondo gli impegni presi». (Laf/Ct/Adnkronos) 25-GEN-07 21:34 NNN

# vocidipiazza

Quotidiano d'informazione della provincia di Rieti

Nasce il distretto rurale della Montagna  
dalla Redazione

venerdì 26 gennaio 2007

L'agricoltura laziale mette a sistema le sue risorse. Nascono i distretti rurali dei Monti Cimini e della Montagna. Centocinquantamila ettari di superficie agricola utilizzata, 29 mila aziende agricole, 68 comuni e circa 270 mila abitanti coinvolti nello sviluppo di un'agricoltura ricca di prodotti e capace di intrecciarsi con la storia, la cultura e le bellezze naturalistiche di tutto il territorio. I due nuovi distretti, situati nella parte sud-orientale della provincia di Viterbo (Monti Cimini) e in quella occidentale della provincia di Rieti (Montagna), contano anche sulla presenza di 9 mila allevamenti di bestiame, 370 attività di trasformazione agroalimentare e circa 5 mila addetti al settore agricolo. Caratterizzano l'agricoltura dei due territori, viti, olivi, nocciole, castagne, zootecnia, legni pregiati e biodiversità animali a cui si affiancano 4 Dop, 7 Doc e 3 Igt. «Con i nuovi distretti - prosegue la Valentini - l'agricoltura regionale ha la possibilità di progettare il proprio futuro a partire dalle sue vocazioni e di costruire un'economia agricola capace di camminare autonomamente e competere sui mercati con le proprie forze. Due zone ricchissime dove i prodotti di qualità possono senza dubbio diventare il volano di un'intera economia capace di mettere insieme intelligenza, passione e tutto quello che di nuovo e positivo vive sul territorio. Si tratta inoltre di distretti la cui crescita si intreccerà con le misure del nuovo Piano di Sviluppo Rurale. Da una parte la Montagna che, con il suo 80% di territorio provinciale, rappresenta la principale risorsa del Reatino, dall'altra i Monti Cimini, dove si concentra il 53% della produzione regionale di nocciole, le uniche in Italia ad avere il marchio di Denominazione di origine protetta: due distretti per dare sviluppo, occupazione e certezza di reddito e che abbiamo costruito attraverso un lavoro di concertazione che ha messo insieme tutte le forze territoriali. «Si tratta infine di un percorso - ha concluso l'assessore - che prevede la nascita di altre realtà distrettuali».



[Chiudi questa pagina]

© 2004-2006 www.vocidipiazza.it - Tutti i diritti riservati  
Non è consentito il riutilizzo in altre opere multimediali del materiale pubblicato  
salvo esplicita autorizzazione degli autori.

# DECOLLANO I DISTRETTI RURALI

DI ALESSANDRA  
PASQUALOTTO

Le montagne laziali tirano un sospiro di sollievo e fanno uscire dal cassetto dei desideri la possibilità di vedere finalmente una possibilità di promozione e di rilancio peraltro attecchiti. Nel pieno dei lavori la Giunta regionale ha approvato, nel pomeriggio di ieri, i distretti rurali dei Monti Cimini e il distretto della Montagna. A darne notizia l'assessore all'Agricoltura Daniele Valentini che ha battezzato l'operazione montagna laziale come risorse e potenzialità insieme in un vero e proprio "sistema". Si tratta di 150 mila ettari di superficie agricola utilizzata, 29 mila aziende agricole, 68 comuni e circa 270 mila abitanti coinvolti in questa operazione che dovrà portare benefici diretti all'intero settore agricolo laziale ricco di prodotti e capace di intrecciarsi con la storia, la cultura e le bellezze naturalistiche di tutto il territorio. Un Lazio diviso idealmente in queste due nuove entità: da una parte il distretto dei Monti Cimini situato nella parte sud-orientale della provincia di Viterbo, dall'altra il distretto della Montagna nella parte più occidentale della provincia di Rieti: e numeri significativi come la presenza di nove mila allevamenti di bestiame, 370 attività di trasformazione agricola. L'entusiasmo per il punto fermo messo dalla Regione Lazio è stato rappresentato dal consigliere regionale e presidente della Commissione Agricoltura Mario Ferilli che ha sottolineato come «per l'intera provincia reatina il distretto della montagna fosse un passo tanto atteso - ha detto - Una possibilità di rilancio concreto che parte dalla montagna ma che abbraccia il settore agricolo e quello turistico. E' chiaro che l'approvazione è soltanto un passo in avanti iniziale, perché il Distretto ora dovrà mettersi in moto e lavorare». Due province a confronto dunque, quella viterbese e quella reatina con prodotti e peculiarità interessanti. Come castagne, zootecnia, olive, viti, olii, nocime tra cui viti, olii, nocime, castagne, zootecnia, legumi pregiati e biodiversità a cui si affiancano 4 Dop, 7 Doc e 3 Igt.

«Con i nuovi distretti che abbiamo costruito attraverso un lavoro di concentrazione - ha concluso l'assessore Valentini - l'agricoltura regionale ha la possibilità di progettare il proprio futuro a partire dalle sue ricchissime vocazioni e di costruire un'economia agricola capace di competere sul mercato con le proprie forze creative e occupazione ando sviluppo, occupazione e certezza di reddito. Si tratta inoltre di distretti la cui crescita si intercederà con le misure del nuovo Piano di Sviluppo Rurale: da una parte la Montagna che, con il suo 80 per cento di territorio provinciale, rappresenta la principale risorsa del territorio. Dall'altra i Monti Cimini dove si concentra il 53% della produzione regionale di nociole».

**REGIONE**

## Varato il distretto della montagna

Nel panorama a tinte fosche dell'industria reatina, uno spiraglio di luce arriva dall'agricoltura. Ieri la giunta regionale ha varato due distretti, quello della Montagna per la provincia di Rieti e quello rurale dei Monti Cimini per la provincia di Viterbo. «Con i nuovi distretti l'agricoltura regionale ha la possibilità di progettare il futuro a partire dalle sue vocazioni - sottolinea l'assessore Daniela Valentini - e di costruire un'economia capace di camminare in modo autonomo e

competere sui mercati con le proprie forze. Si tratta di due territori ricchissimi dove i prodotti di qualità possono senza dubbio diventare il volano di un'intera economia». Di certo la montagna con il suo 80% del territorio di territorio provinciale rappresenta la principale risorsa del Reatino da cui far nascere sviluppo e posti di lavoro.

Qualche cifra per capire meglio la portata dei due distretti rurali. Si tratta di 150 mila ettari di superficie agricola utilizzata, 29mila aziende

agricole, 68 Comuni, e circa 270mila abitanti coinvolti nello sviluppo di un'agricoltura ricca di prodotti e capace di intrecciarsi con la storia, la cultura e le bellezze naturalistiche del territorio. Sono presenti 9mila allevamenti di bestiame, 370 attività di trasformazione agroalimentare e circa 5mila addetti al settore agricolo. Caratterizzano l'agricoltura dei due territori, viti, olivi, nocciole, castagne, zootecnia, legni pregiati e biodiversità animali cui si affiancano 4 Dop, 7 Doc e 3 Igt.